

Tra istituzione e cooperazione

A Bari un seminario affronta i temi dell'automazione e della formazione per le biblioteche in Puglia

Il 30 maggio scorso si è svolto a Bari il seminario "L'automazione e la formazione per le biblioteche in Puglia: tra istituzione e cooperazione", organizzato da Aib-Sezione Puglia, Biblioteca provinciale di Bari, Akros informatica, Siti.

Obiettivo del seminario era quello di fare il punto "in avanti" della situazione, partendo dalle prospettive e sfuggendo alle secche e ai tortuosi percorsi della pura e semplice ricostruzione storica o della cronaca. La quale si premerà di fare irruzione qua e là, meritandosi attenzione, ma non il centro della scena.

Il tessuto dell'organizzazione bibliotecaria pugliese si presenta come tra i più ricchi e complessi dell'intero Mezzogiorno e suscettibile di sanare squilibri e contraddizioni, frutto di uno sviluppo non lineare, ma comunque in grado di assicurare un solido terreno di lavoro. Concorrono a comporre il quadro delle infrastrutture di base:

— una quantità di biblioteche minime e piccole, che sembrano aver realizzato lo slogan "una biblioteca in ogni comune", caro alla politica bibliotecaria a cavallo tra anni Sessanta e Settanta;

— le *provinciali* e le *comunali*, per lo più di medie dimensioni, spesso storiche o di grandi tradizioni culturali, dei

capoluoghi e dei grossi centri, che coprono versanti diversificati e amplissimi di domanda, dalla pubblica lettura alla ricerca;

— un consistente numero di importanti biblioteche ecclesiastiche e di istituzioni pubbliche e private;

— un insondato, salvo qualche eccezione, ma sicuramente fittissimo e intricato complesso di biblioteche scolastiche. Ricca la rete delle strutture e dei servizi bibliotecari delle università. Quella di Bari, pur servendo un'utenza di oltre 70.000 studenti e 2.000 docenti, gestendo un patrimonio librario di 1.500.000 volumi (periodici legati compresi), 20.000 testate, e avvalendosi di circa duecento centri di spesa, tra biblioteche di facoltà, di dipartimento, di istituto e di scuole di specializzazione, è ben lontana dal costituire un "sistema". Non esistono, infatti, regolamenti dei servizi, l'adozione di standard catalografici è del tutto casuale; non esiste, insomma, politica bibliotecaria di sorta. Le speranze sono legate alla realizzazione di una prima — in fase esecutiva — Rete interbibliotecaria di ateneo (Lettere e filosofia, Magistero, Lingue, Agraria) e di una seconda (Economia, Giurisprudenza, Farmacia, Medicina e chirurgia), non ancora in fase esecutiva

perché finanziata nel 1995. Diversa la situazione delle biblioteche dell'Università di Lecce, che ha una storia recente e dimensioni non "mostuose". Qualche settimana fa sono stati inaugurati tre poli informativi telematici, in un contesto in cui l'automazione bibliotecaria può considerarsi già avanzata. I collegamenti in rete locale e geografica sono infatti in gran parte realizzati; sono operanti le attività di individuazione e classificazione delle fonti informative disponibili in rete e quelle finalizzate a garantire l'accesso alle stesse da parte di docenti e studenti. Il Siba (Servizi informatici bibliotecari di ateneo), al fine di garantire l'accesso alle risorse locali e a quelle presenti su Internet, ha attivato propri servizi e ha svolto appositi seminari. I tre poli messi a disposizione dell'utenza in tre plessi diversi renderanno possibile l'integrazione delle risorse informative locali e remote presenti in rete e i cd-rom relativi alle discipline afferenti a ciascun plesso con altre informazioni di natura testuale e non testuale. La Biblioteca nazionale di Bari rappresenta un sicuro punto di riferimento, oltre che scien-

tifico, istituzionale, essendo l'unica struttura bibliotecaria del Ministero per i beni culturali operante sul territorio.

La Puglia è, insomma, una regione che può contare su un patrimonio di risorse, servizi e competenze non irrilevante, che non è tuttavia riuscito a connotarsi come un sistema in grado di assicurare organicità, integrazione, efficienza e produttività culturale e di superare una configurazione "a macchia di leopardo".

Le gravi e prolungate difficoltà finanziarie e politiche dell'ente Regione — di cui è testimonianza significativa, oltre che gravissima, la mancanza di una legge e/o di indirizzi in materia di biblioteche — hanno prodotto una sorta di processo imitativo al peggio da parte di molti enti locali e una spinta irresistibile e illusoria verso il "fai da te". Con conseguenze e difficoltà facilmente immaginabili, sul terreno della diffusione di una cultura della cooperazione, della innovazione, dell'autonomia e della responsabilità.

Ma sono nel contempo attivi e visibili punti di forza su cui basare l'ipotesi della costruzione di un "sistema bibliotecario pugliese", capace di rendere

Dalla metafora al progetto

I giorni 23 e 24 ottobre 1995 si svolgerà a Napoli il convegno "Un'idea di biblioteca, ovvero i nuovi percorsi del sapere: dalla metafora al progetto" organizzato dall'Istituto "Suor Orsola Benincasa" con il seguente programma:

Lunedì 23 ottobre: Saluto del rettore prof. Francesco De Sanctis.

Enzo Esposito, "Un'idea di biblioteca: tipologia e modelli"; Alfredo Serrai, "I fondamenti dell'istituzione bibliotecaria"; Giovanni Carbonara, "Funzionalità e flessibilità degli spazi architettonici antichi e moderni"; Vincenzo De Gregorio, "Responsabilità e integrazione di competenze nel progetto architettonico"; Mario Docci, "Il ruolo della qualità formale nella vivibilità degli spazi bibliotecari"; Roberto Di Stefano, "Restauro e riuso delle sedi monumenta-

disponibili e generalizzabili esperienze, servizi e risorse:

— il polo Sbn di Brindisi, l'unico in Puglia, e il punto di aggregazione della Nazionale di Bari che ha consentito alle Provinciali di Bari e di Foggia di essere presenti, attraverso il polo Sbn di Napoli, nel progetto di catalogazione dei fondi di interesse meridionalistico; — la resistenza opposta dagli operatori al degrado professionale e organizzativo, sia individualmente e sia attraverso l'Aib regionale, che ha svolto, pressoché in esclusiva, una funzione di aggregazione, di elaborazione e di proposta: spesso in assenza di interlocutori credibili o di interlocutori tout court;

— il forte e dinamico ruolo svolto con puntigliosa continuità dalla Biblioteca nazionale di Bari;

— il maturare di alcune prime ipotesi di riorganizzazione dei servizi e di autonomia gestionale. Ma i segnali su questi ultimi punti sono per alcuni versi contraddittori e per altri assolutamente preoccupanti.

Apprendo i lavori, Sante Trisciuzzi, presidente della Sezione Puglia dell'Aib, ha rilevato come il seminario di Bari venga a cadere in una fase

della vita regionale particolarmente delicata, coincidendo con il rinnovo del Consiglio regionale e di gran parte dei Consigli provinciali e comunali dei capoluoghi e dei centri più importanti. Ma le prime, come al solito prolungate, fasi di avvio non sembrano promettere niente di buono o di meglio rispetto al recente passato. Se la circostanza ha impedito, ancora una volta, di avere di fronte interlocutori, sollecitati, da parte dei bibliotecari, una presenza propositiva e una sorta di riepilogo, di messa a punto tecnico-professionale, culturale e strategica che dovrà essere proficuamente impiegata nelle scadenze che attendono tutto il settore. A partire dalla costituzione del nuovo polo Sbn "Terra di Bari", che dovrà rappresentare un decisivo punto di svolta, di nuovo impulso e di rinnovato impegno intorno a tematiche quali la cooperazione, la formazione e l'autonomia.

Emanuela Angiuli, direttrice della Provinciale di Bari, dopo essersi rammaricata di non poter annunciare la nascita della Istituzione Biblioteca "De Gemmis", a causa della bocciatura da parte del Tar del relativo regolamento, ha

ribadito l'impegno per il raggiungimento di un obiettivo che rappresenta una occasione storica per le biblioteche pugliesi, costrette a vivere una condizione di totale nebulosità normativa. L'autonomia prevista dalla legge 142 deve essere l'occasione per risolvere su un piano di dignità operativa quella sorta di ambiguità che rende problematica la coesistenza delle funzioni tradizionali e quelle di ricerca e di produzione culturale. Funzioni, queste ultime, che dovranno comprendere territori disciplinari e tematici ampi, imposti da una realtà in continua evoluzione e resi praticabili dalla disponibilità di risorse liberate dalle tecnologie informatiche. Luigi Zongoli, direttore della Provinciale di Brindisi, ha ripercorso le vicende che hanno portato alla costituzione del polo Sbn, nonostante tutte le difficoltà derivanti dall'assenza di un ruolo propulsivo di indirizzo e normativo della Regione. Ogni ipotesi di sistema regionale fondato sull'automazione dovrà evitare la condivisione di progetti e attrezzature con altri settori, valutare il rapporto costi-benefici derivanti dalla costituzione di più poli e avvalersi della attività di consulenza di una apposita commissione tecnica.

Giovanna Merola, direttrice dell'Iccu, ha tracciato un bilancio, ampiamente positivo, della filosofia e dei risultati di quindici anni di esperienza Sbn. La rete conta ormai sull'adesione di 16 Regioni e 14 Università e sulla partecipazione di 500 biblioteche che saranno tutte collegate in indice entro l'inizio del '96. È in corso una sua evoluzione ulteriore verso obiettivi di ampliamento dell'offerta informativa, di miglioramento qualitativo e di maggiore economicità dei servizi, oltre che di facilitazione dell'accesso, attraverso un sistema di interrogazione del catalogo a ciò finalizzato. La

direttrice dell'Iccu ha inoltre annunciato che si sta operando perché Sbn funga da indirizzo per tutte le biblioteche italiane accessibili su Internet e si è detta certa che l'imminente insediamento del Comitato di programmazione di Sbn garantirà il suo consolidamento e l'attivazione di nuovi servizi, anche a livello europeo.

La direttrice della Biblioteca nazionale di Bari, Maria Teresa Tafuri, ha brevemente accennato ai problemi di affollamento che si verificano ormai sul polo Sbn di Napoli al quale fanno riferimento, tra le altre, attività di catalogazione dell'editoria corrente, particolarmente di quella pugliese, oltre che quella, anche retrospettiva, dei fondi di interesse meridionalistico. Una produzione catalogografica e di informazioni di dimensioni tali da imporre con urgenza il problema dell'attivazione del polo Sbn "Terra di Bari". Un polo che, fermi i ruoli centrali e trainanti della Nazionale e della Provinciale, dovrà contare sulla partecipazione almeno delle dieci biblioteche coinvolte nella fase di ricognizione.

Nell'intervento conclusivo, Paolo Malpezzi, funzionario dell'Enea e presidente del Collegio dei revisori dell'Aib ha evocato la "magia" dell'automazione, un modo per definire gli sconvolgimenti che il calcolatore sta portando nelle biblioteche, che non esclude, tuttavia, la consapevolezza di avere a disposizione un nuovo strumento e non un miracoloso oggetto che da solo risolve tutti i problemi. L'automazione ha un forte impatto sul personale, sugli utenti, sull'organizzazione del lavoro e sui rapporti fra le biblioteche.

A conclusione del seminario l'Akros informatica e la Siti hanno presentato la gamma di programmi applicativi e di servizi di consulenza bibliotecaria.

Guido Pensato

li", Donatino Domini, "La Biblioteca Classense fra tradizione ed innovazione"; Emilia Lamaro-Franco Borsi, "La ristrutturazione del palazzo San Macuto, sede della Biblioteca della Camera dei deputati"; Maria Angarano Moscarelli, "Verso il catalogo collettivo delle biblioteche italiane nel sistema Indice di Sbn".

Martedì 24: Fiorella Romano, "Il polo Sbn napoletano: verso la biblioteca virtuale cittadina"; Giovanni Solimine, "L'evoluzione dello 'spazio' della consultazione". Ute Klaassen, "I servizi di 'reference' nella bi-

blioteca a tre livelli". Anna Maria Tammaro, "La biblioteca senza pareti: Internet e i servizi bibliotecari". Michel Mélot, "Nouvelles technologies électroniques et audiovisuelles dans les bibliothèques françaises", Daniel Renault, "La Bibliothèque Nationale de France", Igino Poggiali, "La biblioteca nel tessuto urbano: tra funzione e simbolo". Massimo Belotti - Massimo Ceconi, "Dal desiderio al progetto: considerazioni a margine di un concorso di idee". Giuseppina Zappella, "Lo 'spazio' iconografico della biblioteca".